

Veglia di Natale 2010

'Elogio della fragilità'



Comunità parrocchiale di S. Stefano a Paterno
Via di Terzano - Bagno a Ripoli (FI)
www.parrocchiadipaterno.it

'Elogio della fragilità'

I parte

La vita dell'uomo è segnata dalla fragilità

La fragilità e la limitatezza sono condizioni costitutive della vita dell'uomo, segnata dalla morte.

La vita dell'uomo è smarrimento, inquietudine, incapacità di rispondere alle sfide sociali; probabilmente i crimini che gli esseri umani commettono hanno origine proprio da questo smarrimento. Tutti lo sappiamo di essere fragili, ma tutti cerchiamo di rimuoverlo.

Come risponde l'uomo all'ansia di essere fragile?

Si cerca di sconfiggere la fragilità in tanti modi. 'Agguantare', 'possedere' cose e persone sembra essere la spinta istintiva più tranquillizzante.

Anche la fede in Dio può essere uno di questi modi. Molte religioni presentano Dio con aggettivi che sono l'opposto della fragilità: colui che può tutto, che sa tutto, immenso, eterno etc. Allora, porre i nostri limiti nelle sue braccia forti e onnipotenti può diventare un modo efficace per vincere questa ansia.

I discepoli di Gesù di Nazareth credono che, nella sua vita, Dio si è fatto conoscere in maniera particolare, ha scostato un po' il velo che copre il suo mistero. *Disse Filippo a Gesù: "Signore, mostraci il Padre e questo ci basta!" E Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu, Filippo, non mi conosci ancora? chi ha visto me ha visto il Padre!"* Il Natale è la manifestazione della verità di Dio, anche se lo conosciamo *"in modo confuso, come in un antico specchio"*.

La fede in Gesù Cristo risponde a questa ansia?

Il volto di Dio che Gesù ha rivelato, ci ha sconcertati! Anche gli Ebrei, come tanti altri popoli, hanno creduto ad un Dio onnipotente e onnisciente, ma la vita del Messia di Nazareth ha raccontato un Dio diverso, già allusivamente adombrato anche nella Prima Alleanza.

Per indicare la sua venuta in mezzo a noi, si usa la parola 'incarnazione' che vuol dire che Dio, in Gesù, si è svuotato della sua divinità e si è fatto povera carne umana. La sua vita è racchiusa fra questi due estremi: un bimbo nudo nato in una stalla, un corpo nudo inchiodato su una croce che scusa chi l'ha crocifisso. Questa è la verità di Dio che la vita del Messia di Nazareth ci ha rivelato. Egli nacque da una fanciulla che si chiamava Miriam, in una terra che si chiama Palestina, ma solo un gruppo ristretto lo riconobbe come Messia e Figlio di Dio. Le autorità del suo tempo lo condannarono a morte come ateo e bestemmiatore, turbatore dell'ordine religioso e civile, ma questo Gesù crocifisso, Dio lo ha richiamato alla vita e lo ha costituito Signore e giudice della storia. Questo è in sintesi l'evento di cui oggi celebriamo il primo atto.

Gesù, un profeta disarmato

Da Gesù in poi, la via regia per incontrare Dio è l'uomo, la storia dell'uomo, non i templi. Il nuovo Tempio di Dio è questo bambino nato in una grotta e deposto in una mangiatoia, *'perché all'albergo per lui non ci fu posto'*.

E questo è un evento anzitutto da contemplare prima ancora di trarne indicazioni morali, perché la venuta di Gesù è rivelazione della vita di Dio, ci racconta com'è Dio. Quindi i titoli che comunemente gli si attribuiscono: onnipotente e onnisciente, sono pericolosamente ambigui perché, in quel bambino, Dio si è rivelato fragile, esposto alla violenza.

E secondo la testimonianza degli scritti del Nuovo Testamento, il farsi uomo di Dio non è un espediente tattico, una perdita provvisoria e niente affatto rischiosa della sua divinità, Dio si manifesta così perché è così: *agàpe*, cioè 'amore che si dona' è il suo nome! La sua potenza è la misericordia, non la violenza o l'assolutismo di un padre-padrone.

Gesù è il Messia che ci aspettavamo?

Forse siamo rimasti delusi da questa venuta inaspettata! Di tutto crediamo di aver bisogno, fuorché di un Dio 'fragile'. Noi abbiamo bisogno di successo, di prodigi, di vittorie da esibire! Così, nei secoli, abbiamo cercato di addolcire, di smussare le angolosità di questi eventi fragili della vita del Maestro: la nascita è diventata un episodio arcadico, pastorale, con zampogne, campane, presepi accattivanti e alberi di Natale; la croce, che è la forza più ignominiosa che esisteva allora, che era il segno della maledizione, l'abbiamo trasformata in un gioiello d'oro; la resurrezione, da evento silenzioso e creduto nel tremore da poche donne 'piene di timore e spavento', è stata trasformata in un evento spendibile anche per ottenere potere.

Alcuni filosofi dell'800 dicevano che l'affermazione 'Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza' è vera, ma a rovescio: è l'uomo che ha fatto Dio a sua immagine e somiglianza. Non avevano tutti i torti! Noi abbiamo proiettato su di lui i nostri deliri di onnipotenza, ma quel Dio è una nostra creatura, un nostro manufatto.

Dio è amore e l'amore è potente ma fragile!

Gesù si è presentato all'insegna della fragilità e ci ha detto che Dio è amore. L'amore è forte, ma fragile, nel senso che chi ama si espone allo smacco, al rifiuto, al fallimento. Per amare bisogna togliersi le corazze, esporsi, rischiare e,

paradossalmente, questo richiede una grande forza e una grande speranza.

L'illusione che tutti abbiamo è che si pensa di potere uscire dalla condizione di fragilità, rincorrendo scenari di potenza, seguendo impulsi di dominio, invece di accogliere il limite in cui siamo immersi ed elaborarlo. 'Possesso' è un altro nome del peccato! di cose e, quel che è peggio, di persone! Amare invece è affidare la propria vita a qualcuno, quindi è sempre rinuncia a possedersi e a possedere.

Gesù ci salva assumendo la nostra fragilità

E' difficile capire che la nostra salvezza sta in un Dio che si denuda. Noi siamo portati a credere che sarebbe stato meglio che avesse vestito noi piuttosto che spogliarsi Lui. Se vedi uno affogare, non lo salvi buttandoti per affogare insieme a lui. Eppure la sua promessa di aver cura dell'uomo, Gesù la mantiene lasciandosi denudare, non andando a coprire lui la nudità dell'uomo: è **'assumendola che la redime'**. Il compito di coprire la nudità degli uomini e delle donne, è nostro! sia la nudità in senso letterale, quella che ti fa patire il freddo, sia la nudità come vergogna, esposizione al dileggio. *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...ero nudo e mi avete vestito..."*.

E' qui il mistero dell'incarnazione, di Dio che si manifesta nella 'fragilità'. La sua nascita, la sua morte e la sua resurrezione sono certamente eventi 'potenti', ma di una potenza di altro segno, rispetto a quella che domina nella storia. E tutto questo non è l'esaltazione dello smacco, dell'insuccesso e della sconfitta, è la rivelazione di un altro tipo di forza e di potenza. C'è la forza di Erode che, con la sua polizia, fa strage di bambini e c'è la forza di quel neonato inerme, una vita fragile appesa ad un filo. Questa è la potenza di Dio!

Ha detto Gesù: *"Io sono re, ma il mio Regno non è di questo mondo"*. Noi camminiamo verso un orizzonte in cui Dio asciugherà

le lacrime sul volto degli uomini e non ci sarà più né morte, né lutto, ma Dio dimorerà fra gli uomini: le cose di prima sono passate!

Già nell'Antico Testamento si dice che l'onnipotenza di Dio si chiama 'misericordia' e nel Libro della Sapienza si legge: *"la pietà è più potente di tutto"* (10,12).

Nel II Isaia c'è scritto: - *Dice il Signore: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta."* - (42,1-3)

Se ciò che il mondo scarta, per Dio è prezioso, allora c'è speranza per tutti, anche per noi.

*Dalla poesia dello scrittore spagnolo **Juan Arias**:*

'Il mio Dio'

Il mio Dio non è un dio duro, impenetrabile,
insensibile, stoico, impassibile.

Il mio Dio è fragile.

E' della mia razza.

E io della sua.

Lui è uomo e io quasi Dio.

Perché io potessi assaporare la divinità

Lui amò il mio fango.

L'amore ha reso fragile il mio Dio:

ebbe fame e sonno e si riposò.

Il mio Dio fu sensibile:

si irritò, fu passionale,

e fu docile come un bambino.

Il mio Dio morì senza odiare.

Morì scusando più che perdonando.

Il mio Dio è fragile.

ruppe con la vecchia morale

del dente per dente,

della vendetta meschina,

per inaugurare la frontiera di un amore

e di una 'violenza' totalmente nuova.

Il mio Dio gettato nel solco,

schacciato sotto terra,

tradito, abbandonato, incompreso,

continuò ad amare.

Per questo vinse la morte.

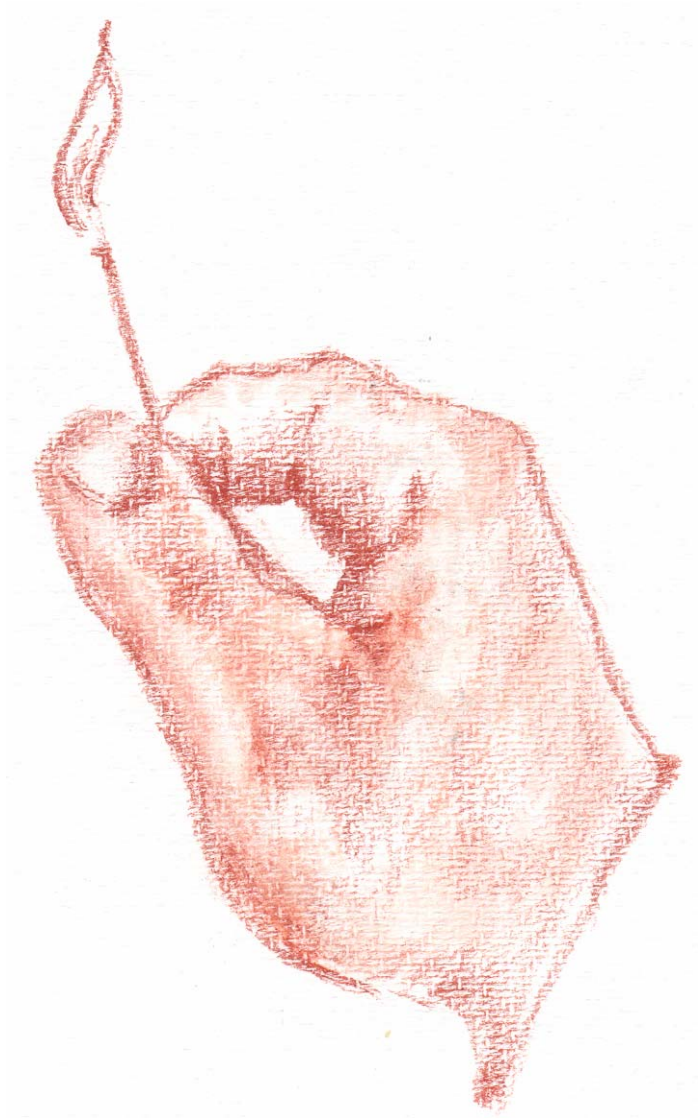
E comparve con un frutto nuovo tra le mani:

la Resurrezione.

Per questo noi siamo tutti sulla via

della Resurrezione:

gli uomini e le cose.



1) - Dio sceglie un ragazzo per diventare Re

A) Il profeta Samuele fu inviato da Dio alla famiglia di Jesse che aveva 8 figli, per scegliere il nuovo Re d'Israele al posto di Saul. Sette figli di Jesse passarono uno per uno, davanti a Samuele, forti, prestanti, ma il prescelto non era fra di loro. Disse Samuele a Jesse: "Sono tutti qui i tuoi figli?" "No! - rispose Jesse - ne ho un altro, ma è piccolo ed è a pascolare il gregge". Disse il Signore a Samuele: "Non lasciarti influenzare dall'aspetto di questi giovani né dall'imponenza della loro statura; quel che vede l'uomo non conta. L'uomo guarda l'apparenza, ma il Signore guarda il cuore!"

Così mandarono a chiamare il più piccolo. Arrivò, si chiamava David, era fulvo di capelli, con begli occhi e di gentile aspetto. Il Signore disse a Samuele: "E' lui, consacralo!"
(1° Samuele dal cap. 16)

2) Il fanciullo David contro il gigante Golia

A) David disse al Re Saul: "Vado io a combattere contro il gigante filisteo!" Allora Saul rivestì David della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e gli fece indossare la corazza e la spada. David provò a camminare ma non ci riusciva perché non aveva mai provato prima, con tutta quell'armatura addosso.

Allora disse a Saul: "Così non riesco a camminare: non sono abituato!" E si tolse tutto. Con il suo bastone, cinque ciottoli ben levigati e la fionda si diresse verso il Filisteo e lo abbatté.
(1° Samuele cap. 17)

3) - La salvezza non viene dagli eserciti.....

A) "Un re non vince con un grande esercito, un guerriero non si salva con la sua forza; è un'illusione la vittoria con i cavalli, la salvezza non viene dagli eserciti." (*Salmo 33,16-17*)

B) *Così pregò Maria: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome...ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi".* (Luca 1,49...53)

4) - Ai grandi e ai sapienti è nascosto il vero senso della storia

A) Disse Gesù ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami». (*Matteo 13,31-32*)

B) *Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascosto i misteri del Regno di Dio ai sapienti e agli intelligenti e li hai rivelati ai piccoli.»* (Matteo 11,25)

5) - Beati i miti

A) Disse Gesù: "I capi delle nazioni dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro

schiaivo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito ma per servire". (Matteo 20,25-28)

B) "Beati quelli che non sono violenti, Dio darà loro la terra promessa..., Beati quelli che hanno compassione degli altri, Dio avrà compassione di loro..., Beati quelli che diffondono la pace, Dio li accoglierà come figli". (Matteo 5,1.7.9)

6) Si è chinato su di noi

A) "Un Samaritano, che era in viaggio, passò accanto ad un ferito e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui". (Luca 10,33-35)

B) Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (Giovanni 13,3-5)

7) - Il seme cresce quando il contadino dorme

A) "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga". (Marco 4,26-28)

B) Disse Gesù ai suoi discepoli: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: - Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare. -" (Luca 17,10)

8) - 'Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior'

A) "Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi. *(Salmo 118,21-24)*

B) *"Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. (I Corinti 1,27-29)*

9) - La forza di riconoscersi fragili

A) Il profeta Elia è sul monte Oreb, entra in una grotta per passarvi la notte, ma sente una voce che gli dice: "Elia, che fai qui?" Elia si lamenta col Signore: "Io che ti ho difeso contro i tuoi nemici a rischio della mia vita, ora sono qui, braccato e cercano di uccidermi". E il Signore: "Esci dalla grotta e vieni sulla montagna alla mia presenza".

Ed ecco il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso, forte da spaccare i monti e le rocce, ma Dio non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un incendio, ma Dio non era nel fuoco. Dopo il fuoco Elia udì il mormorio di un vento leggero, una brezza che gli carezzava il volto, sentì 'la voce di un silenzio sottile'.

Come l'udì, Elia si coprì il volto col mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco sentì una voce che gli diceva: "Elia che fai qui?" *(Primo Libro dei Re - dal Capitolo 19)*

B) *Scrive Paolo ai cristiani di Corinto: - Il Signore mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo....., perché quando sono debole, è allora che sono forte. - (2 Corinti 12,9-10)*

10) - Nudo sono nato, nudo tornerò alla terra

A) Dopo che Adamo ed Eva ebbero mangiato il frutto proibito si aprirono i loro occhi e si accorsero di essere nudi; allora intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture..... Poi, il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì. *(Genesi 1, passim)*

B) *Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!» (Matteo 27,27-29)*

11) - Accettati ed amati da Dio: questa è la nostra forza!

A) "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse il dolore o l'angoscia? La persecuzione, la fame o la nudità? I pericoli o la morte violenta?Io sono sicuro che né morte né vita, né angeli... o potenze celesti, né il presente né l'avvenire, né forze del cielo né forze della terra, niente e nessuno ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Cristo Gesù, nostro Signore". *(Romani 8,35-39)*

